

ANNA E LAURA LEPORATI

Gli «8000» dei cristiani

Vivere le Beatitudini

MAPPA DELLA SCHEDA

- Gli «8000» della terra e quelli delle Beatitudini: due cammini estremamente impegnativi.
- Ragioniamo su chi ha vissuto le Beatitudini, sugli «sherpa» che possono aiutarci a raggiungere la vetta.

Le imprese difficili sono le più belle

- Pensando agli «8000», a noi adulti e appassionati di montagna viene subito in mente Reinhold Messner, che ha scalato tutti gli «8000» della Terra. Imprese estreme, impossibili a tanti di noi; sicuramente, al termine di ogni scalata, Messner sarà stato molto felice!
- Le Beatitudini sono difficili da realizzare perché rappresentano «gli 8000 del cristianesimo» o – come diceva san Giovanni Paolo II – «la misura alta della vita cristiana». Roba per fisici robusti e allenati. Uno certamente ha toccato tutte le otto vette (questo è il numero delle Beatitudini indicate nel Vangelo di Matteo): è stato Gesù. Lui solo infatti è il perfetto povero, mite, misericordioso, pacifico, puro, perseguitato.
- Noi oggi ci fermiamo a qualche metro dalla cima, o in qualche campo base, perché l'ascesa è resa faticosa dalle «beatitudini della... pianura». Quali sono? Quelle che dicono: «Felici i ricchi, i violenti, quelli che se la ridono degli altri, quelli che hanno potere, beati i duri, i baciati dalla fortuna, quelli che sono invidiati perché hanno molte cose, beati quelli che possono permettersi tutto...».

La via delle Beatitudini

- Facciamo un paragone. I 10 Comandamenti, donati da Dio a Mosè sul monte Sinai, hanno segnato la stra-

da degli Ebrei in pieno deserto. Seguendola, sono arrivati a destinazione, nella Terra Promessa.

- Mille anni dopo, Gesù ha inaugurato un nuovo tracciato che da un altro monte, davanti al lago di Galilea, attraversa tutto il mondo: è la «via delle Beatitudini».
- A volte questa via assomiglia a una comoda autostrada, altre volte a un sentiero faticoso. È sempre, comunque, un percorso che va controcorrente, con ai lati degli strani segnali stradali su cui è scritto: povertà, pace, mitezza, misericordia, persecuzione... Chi li segue e li rispetta, tappa dopo tappa è sicuro di tagliare il traguardo finale.

Chi le ha vissute. La carta d'identità del cristiano

- A questo punto è bello citare ai ragazzi il nome di tanti beati e santi che a quel traguardo sono arrivati e hanno testimoniato il perfetto funzionamento della «formula della felicità»; partiamo dai più lontani: Pietro e Paolo. Citiamo Francesco e Chiara, don Bosco, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, per arrivare ai più vicini come Pier Giorgio Frassati e Chiara Luce Badano...
- Se il tempo lo permettesse, sarebbe bello, per alcuni di loro, cercare quali beatitudini hanno vissuto più intensamente.
- Anche noi siamo incamminati su quella via con la carta d'identità del cristiano timbrata sul monte delle Beatitudini. In essa sono segnati anche i «segni particolari» che fanno riconoscere il cristiano tra mille persone. Due in particolare: la luce e il sale evocati da Gesù subito dopo il discorso della Montagna: «Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra».

Gli «sherpa» che aiutano il cammino

- Tutti gli scalatori che affrontano i famosi «8000» sono aiutati da uomini – gli «sherpa» – che portano i grandi pesi per facilitare la scalata.
- E noi, impegnati nel cammino della «via delle Beatitudini» siamo soli? Sicuramente no! Ci sono gli adulti che vivono con noi che ci danno una mano. C'è Gesù che cammina con noi; l'amicizia con lui è la forza che ci rende beati. C'è lo Spirito Santo, che è il più potente degli sherpa, e che è la nostra bombola d'ossigeno!

La scheda operativa di pag. 51: il «beatometro»

La scheda operativa propone uno strumento in grado di testare la capacità di vivere alcune beatitudini (abbiamo scelto quelle più facili da vivere per i ragazzi).



Come te la cavi con le Beatitudini?

Usiamo il «beatometro»

Questo strumento può aiutarti a testare la tua capacità di vivere le Beatitudini.

Beati i poveri

Come si fa a parlare di povertà quando tutti sognano di diventare ricchi vincendo alla lotteria o a un gioco televisivo?

Sei felice anche se non possiedi l'ultimo modello di telefonino?



Ringrazi Dio per ciò che hai ricevuto finora dalla vita?



Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia

I fatti sembrano dare ragione ai furbi, a quelli che calpestano la giustizia o si fanno giustizia da soli. Qualcuno, al contrario, crede ancora nella «giustizia giusta».

Se ti viene negata una cosa a cui tieni, ricorri a qualsiasi trucco pur di ottenerla?



Prendi le difese dei compagni più deboli e offesi ingiustamente?



Beati i miti

Fanno più audience i «miti» (i vip, personaggi famosi dello sport, dello spettacolo...), o le persone «miti» (nel senso di pacifiche, buone)?
Questione di punti di vista!

Ti piacerebbe diventare un mito anche a costo di «calpestare qualcuno»?



Hai un carattere dolce, comprensivo, tenero?



Beati gli operatori di pace

Va di moda fare i pacifisti! Attenzione, però, non ha senso sventolare la bandiera arcobaleno se poi ogni giorno scateni piccole guerre negli ambienti in cui vivi!

Dove passi tu fiorisce la pace?



Nelle discussioni con i compagni getti benzina invece che acqua?



Ti sono proposte tre faccine.



Colora quella che riassume meglio il tuo atteggiamento verso le Beatitudini che trovi descritte qui sotto:

verde (sei sulla buona strada);

gialla (zoppichi un po');

rossa (non ci siamo per nulla).

Capirai, forse, che per essere felici basta un po' di cuore in più. Per gli altri, per te, per Dio.

Beati i misericordiosi

Spesso il cuore batte solo per gli amici, i parenti, i simpatici... E pensare che il nostro muscolo avrebbe una carica di affetto inesauribile. Basterebbe, ogni tanto, sincronizzarlo con quello di Gesù.

Hai cuore soltanto per chi ti riempie d'affetto?



Aiuti gli altri solo per sentirti fare i complimenti?



Ti dai da fare per il prossimo?

